Anno XLI | Sabato 7 settembre 1907 | Conto corrente con la posta | N. 214

ABBONAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Qui si parla dell'avvenire

Un diplomatico pubblica nella *Ost und West* di Vienna un singolare articolo nel quale viene alla conclusione che l'Europa, nonostante i tentativi per garantire la pace e malgrado i convegni diplomatici, si avvia non ad un grande periodo di calma ma ad un periodo di laboriosissima preparazione alla grande guerra decisiva, la quale, ad avviso dello scrivente segnerà l'alba di una nuova èra storica non solo nel nostro continente, ma altresì nell'Estremo Oriente, i cui destini storici si vanno per certo sempre più collegando, sotto molteplici riguardi, con quelli di alcune grandi potenze dell'Europa.

« Che la pace attuale — nota l'autore — non sia altro che la calma che precede la grande procella, è dimostrato dal risultato del tutto negativo della proposta britannica di ridurre le spese militari, e dai progetti dei nuovi armamenti. Mentre all'Aja « si facevano discorsi pacifisti più che mai scialbi e infarciti di una rettorica stantia », in Germania Tirpiz e i più eminenti ufficiali superiori dimostravano all'Imperatore Guglielmo la necessità « suprema » per l'avvenire della nazione tedesca di chiedere nuovi fondi al Reichstag per portare la flotta tedesca al punto da potersi battere con successo contro la « squadra inglese del Canale » cioè contro la più potente flotta britannica. Si può ritenere per fermo che nella primavera del venturo anno il Reichstag accorderà i fondi richiesti. E il nuovo incremento che darà la Germania alle sue costruzioni navali avrà una possente ripercussione sulle altre nazioni marittime, le quali inevitabilmente saranno costrette di fare altrettanto.

Secondo il parere dello stesso diplomatico, le condizioni politico economiche che oggi dominano così in Europa come nell'Estremo Oriente e negli Stati Uniti, sono tali che nessuna astuzia e sagacia diplomatica può evitare i grandi inevitabili conflitti. « La Russia malgrado tutte le sue proteste di pace ed i trattati che conchiude, non può svilupparsi qualora non riesca a conquistare qualche sbocco nel Pacifico e nel Golfo Persico. La Germania morirà asfissiata per la pletora della sua popolazione, se non riesce a sviluppare il programma politico-commerciale asiatico. Il Giappone è fatalmente trascinato a lottare contro gli Stati Uniti per la conquista delle Filippine e il dominio del Pacifico. Nè l'Italia può rinunziare al suo programma mediterraneo e coloniale. Appena che essa avrà completato i suoi armamenti terrestri e navali sarà spinta dal suo destino storico alla realizzazione dei suoi ideali. »

« Dove accadrà il primo urto? si domanda il diplomatico. Nel Mediterraneo, nel Baltico o nel Pacifico? Egli crede che la grande scintilla partirà dall'Estremo Oriente. Le vittorie di Mukden, di Tsushima spingono fatalmente il Giappone all'egemonia assoluta dell'Estremo Oriente.

L'avvenire — seguita il diplomatico — è dei popoli giovani, combattivi, industriali, che sono spinti alla conquista dei mercati del mondo, facendovi posto con la spada. Guai ai popoli che si lasciano abbagliare dal miraggio del pacifismo! Essi saranno sbalzati in seconda e terza linea da quelli audaci, ricchi di talento, ardimentosi e pugnaci.

Per quanto sia possibile proiettare uno sguardo nel futuro, all'Italia e alla Germania è assicurato un avvenire splendido: quell'avvenire che esse preparano oggi con la loro meravigliosa operosità in tutti i campi del pensiero, dell'attività industriale, commerciale e delle efficienze belliche.

E conclude: « La Germania prepara la realizzazione del suo programma asiatico: e l'Italia prepara il suo domani nel Mediterraneo. Tutte le astuzie diplomatiche grandi e piccine, che vengono messe in opera dai popoli satolli che temono gli slanci arditi di quelli rivali, finiranno per fallire ».

Il Consiglio dei ministri

Roma, 6. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle ore 10, si è occupato di moltissimi affari di ordinaria amministrazione, approvando fra l'altro il regolamento per l'applicazione del testo unico della legge sulla conversione delle scuole medie.

Dopo essersi lungamente occupato della crisi solfifera della Sicilia, ha autorizzato i ministri d'agricoltura e del tesoro a fare le anticipazioni del tesoro fino al limite di costo della spesa di produzione.

Giolitti è partito oggi. Ritornerà giovedì per un nuovo Consiglio dei ministri.

A proposito di questo Consiglio il *Carlino* racconta un curioso particolare:

Come già fu annunciato, l'on. Giolitti è venuto da Anticoli a Roma in automobile e con lo stesso mezzo doveva ripartire oggi; ma nella gita di ieri il veicolo del Presidente del Consiglio fece due volte panna, e per non avere oggi altre sorprese, l'on. Giolitti pensò di ritornare all'antica; e ripartì, anzichè in automobile, col treno delle 13.30 anticipando così il suo ritorno ad Anticoli. Decisamente certe modernità non sono fatte per lui!

QUANTI SONO I SUPERSTITI GARIBALDINI?

Roma, 8. — Un garibaldino autentico ha formulato una specie di protesta rendendola pubblica, circa la possibilità di ripartizione del milione ai superstiti garibaldini, il numero dei quali aumenta ogni giorno, talchè le domande superano ormai la cifra di 23,000.

Egli dice — ed è forse in grado di provarlo che gli aventi diritto alla ripartizione, non sarebbero più di 3000. Come si vede, la differenza è piuttosto rimarchevole e non sappiamo come la commissione governativa potrà cavarsela, senza provocare una vera rivoluzione tra le camicie rosse.

Le manovre navali

Roma, 6. — Sono state impartite le istruzioni per la riunione delle squadre che dovranno partecipare alle manovre navali.

La squadra di riserva con la flottiglia delle torpediniere si riunirà a Taranto, quella del Mediteraneo a Gaeta, ove resterà brevissimo tempo.

Le operazioni che si svolgeranno al sud incominceranno fra il 28 e il 30 settembre.

Il Duca di Genova che assume la direzione delle esercitazioni, imbarcherà il 21 sulla *Lepanto* a Spezia.

LA SORVEGLIANZA SUGLI ISTITUTI PRIVATI

Roma, 6. — L'onorevole Rava ministro dell'istruzione pubblica, ha diramato ai prefetti una circolare riservata riflettente la sorveglianza sugli istituti privati di educazione.

La circolare ricorda i deplorevoli fatti verificatisi in questi ultimi tempi e fa appello ai prefetti perchè sia usata la massima vigilanza sull'andamento di tutti quei istituti che per la legge Casati e per il regolamento sull'insegnamento sono alla dipendenza delle autorità scolastiche nelle rispettive provincie.

Tale vigilanza si deve estendere indistintamente su tutti gli istituti sia pubblici che privati; ma è sopratutto sopra questi ultimi che deve essere assidua ed oculata, risultando che in essi appunto si si verificano gli inconvenienti più gravi per l'ordine e per la moralità.

Lo sciopero generale a Siena
per l'applicazione del calmiere

Siena, 6. — In seguito all'applicazione del calmiere da parte del Municipio sopra la carne, il pane e il latte, e in seguito alla resistenza opposta a queste disposizioni specialmente dai venditori campagnuoli, ieri nel mercato cittadino avvennero incidenti fra questi ultimi e le donne del popolo, le quali dispersero le uova e le frutta.

Sembrava che tutto dovesse finir lì, ma stamane, in seguito alla pubblicazione di un nuovo manifesto municipale che spiegava il manifesto precedente, e che pur mantenendo fermo il calmiere, aumentava il prezzo della carne, scoppiò un'agitazione grave, capitanata da uomini e da donne del popolo. La folla percorse la città chiedendo e ottenendo la chiusura dei negozi, delle officine e dei lavoratorii, attuandosi così imprevedutamente lo sciopero generale.

Il Municipio, la stazione ed altri edifici pubblici sono custoditi da reparti di truppe.

Nel Genio civile

Roma, 6. — L'ultimo bollettino ufficiale del ministero dei lavori pubblici fra i vari provvedimenti contiene quelli che si riferiscono alle dimissioni dall'impiego di ben sette ingegneri del corpo del genio civile.

Da quanto sappiamo le condizioni fatte ai funzionari del genio civile in confronto a quelle delle altre amministrazioni, determinano i giovani a cercare migliore occupazione e a non presentarsi ai concorsi che sono banditi per l'assunzione di ingegneri allievi.

Questo stato di cose preoccupa il ministro on. Gianturco, il quale sta studiando come assicurare al genio civile i buoni elementi di cui abbisogna, migliorando le loro condizioni morali e materiali.

Diciottomila franchi e un bambino

Sion Vallese, 6. — Tra Sierre e Granges, un automobile filava a tutta velocità nella direzione di Sion. Tutto ad un tratto il veicolo si fermò ed uno dei viaggiatori ne discese con un paniere che consegnò ad una donna che si trovava sul margine della strada dicendole: « Questo paniere ci imbarazza; abbiate la bontà di tenerlo voi e fra poco ritorneremo a prenderlo ».

Poscia l'automobile continuò la sua via. Arrivata a casa sua la buona donna volle verificare il contenuto del paniere.

Quale non fu il suo stupore nel trovarvi un neonato, avviluppato in pannilini, ed una somma di 18 mila franchi, con un biglietto così concepito: « Vogliate custodire questo bimbo ed » averne cura; noi ripasseremo fra » dieci anni a riprenderlo. »

Non si sa per il momento nulla di più sopra questo singolare mistero.

Pericolo di carestia in Inghilterra

Londra, 6. — Secondo le notizie giunte dall'Inghilterra occidentale, è minacciata colà la carestia a causa del cattivo raccolto delle patate. Si teme possa mancare anche la legna da fuoco.

La sepoltura d'un valoroso
che era anche uomo di carattere

Ieri a Bologna ebbero luogo i funerali del generale Giuseppe Mirri. Aveva ordinato lui che fossero semplici, modesti, senza fiori, senza discorsi e senza preti. Era rispettosissimo delle fedi, amava molto un fratello sacerdote, ma non era nella chiesa. E non volle si fingesse che vivo nè morto vi fosse.

Seguivano il feretro il sindaco Tanari, la Giunta, alcuni generali, uno stuolo di funzionari e di amici. Ma la cittadinanza è rimasta indifferente.

Eppure quel morto era stato un uomo che aveva onorato con la sua vita la nativa Romagna, come pochissimi altri; basta il combattimento di Castelmorrone per collocarlo fra gli eroi più belli del risorgimento. Ma era forte quanto modesto; sdegnava il rumore, la *blague*, le gesticolazioni, da cui è invasa e viene travolta questa vita pubblica italiana — e non poteva piacere ai volghi che non piacevano a lui.

Giuseppe Mirri che era stato vice-re d'Italia e ha voluto passare umilmente, così, per la città gioconda e indifferente, per recarsi a dormire per sempre in cimitero, ha insegnato, anche dopo morto, come si deve essere uomini di carattere e italiani.

y

Asterischi e Parentesi

— L'orologiaio dottore.

Avete letto il bel caso? C'era a Spalato un orologiaio. Nelle ore d'ozio andava in cerca di tesori sepolti sotto terra. Spesso prometteva di dividerli con i contadini che gli davano denari « per gli scongiuri » e spesso si pigliava sacchi di legnate dagli ingannati. Stufo di sconquassare orologi e di portare a casa le ossa rotte, pensò di cambiare aria e mestiere. Si proclamò medico, chirurgo, specialista; viaggiò mezzo mondo accumulando denari e popolando i cimiteri; poi si recò a Budapest. Parecchi medici gli divennero amici; uno di loro, professore di università, gli diede la prova suprema di fiducia: si fece curare da lui. Il professore risanò come se fosse stato curato da un medico vero. I colleghi lo presentarono alla Società dei medici come un luminare di scienza piovuto dall'Africa. La sua parola era ascoltata con rispetto; le sue cure erano citate con ammirazione; nessuno pensava d'interrogare i becchini.

Un brutto giorno gli capitò di essere chiamato al capezzale di un bambino. Lo curò con tanta scienza che il poveretto fu in procinto di morire. Il padre lo portò alla clinica e lì un dottorino qualunque giudicò che il medico famoso era invece un asino vestito e calzato. L'orologiaio finto chirurgo, finto specialista, cui s'inchinavano due professori di università e un'intera Società medica, fu smascherato. Il caso è bello, quantunque non sia nuovo. Ci furono barbieri, falegnami, meccanici e persino calzolai che riuscirono a spacciarsi per dottori. Crispino non passeggia solo sulle tavole del palcoscenico, ma benanco sul palcoscenico della vita. Ma ogni nuovo caso induce a nuove considerazioni.

La scienza medica — si dice — è tra le più difficili: i medici devono studiare di continuo; pur logorandosi sui libri non riescono ad impadronirsi di tutte le scoperte dei colleghi. Sta bene. Ma ecco che un orologiaio, semi analfabeta, piomba tra loro, parla, chiacchiera, sbalestra paradossi da far balzare in aria un ignorante, ed è ossequiato, portato in palma di mano, chiamato al letto dei colleghi.

Tutto ciò è possibile, si è veduto ieri e si rivedrà domani. Ma lo strano non è solo ciò. Un cervellino ameno potrebbe far questa domanda:

— Chi è più dotto? L'orologiaio che sa fare il medico in modo da trarre in inganno due professori di università, o i due professori di università che certo non saprebbero fare l'orologiaio?

Aihmè! Non vi stupite dopo ciò se a Budapest ingrandiscono i cimiteri!

**

— Un rospo di 6000 anni!

Un minatore ha mandato al giardino zoologico di Perth (Australia) un rospo vivente che egli ha trovato in uno strato di cemento naturale, mentre stava scavando un pozzo per una miniera, a 45 piedi dalla superficie del suolo.

Si crede, dicono i dispacci da Melbourne, narranti questo fatto, che il rospo abbia vissuto molte centinaia d'anni nella piccola cavità ove venne scoperto.

Quando venne trovato il rospo sembrava insensibile ed i suoi occhi erano incoloriti e trasparenti ed apparentemente senza pupilla; ma a poco a poco ritornarono normali e l'animale è ora in condizioni di perfetta salute. La piccola cavità, nella quale venne trovato, fu staccata integralmente dallo strato di cemento naturale e consegnata ad esperti geologhi per l'esame.

Il caso per quanto straordinario non sembra unico, poichè il segretario del giardino zoologico di Hartlepool afferma che al Museo di quella città è stato presentato un rospo la cui età presunta è forse di 6000 anni!

Esso venne infatti trovato in uno strato di calcare magnesiaco a 25 piedi dalla superficie del suolo.

Giornale di Udine (14)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

— Non sono tenuta a rimediare i pasticci d'un cavaliere d'industria. Mi hai già estorte delle somme abbastanza considerevoli nel tempo in cui avevo fede in te, in cui non trovavo la forza di resistere al desiderio d'un tuo bacio, d'una tua carezza.

— In nome del nostro affetto, Luisa, acconsenti — disse Roberto cercando di avvicinarsi a lei per baciarla. Senti, ho in vista una certa speculazione che moltiplicherà la somma che ora mi presti...

— No, le tue speculazioni ormai le conosco, come pure i tuoi rialzi e i tuoi ribassi. Non voglio ridurre mio figlio sulla paglia.

— Potresti dire il nostro figlio...

— Sei forse un padre, te? Che cosa hai fatto per quel ragazzo? Che cosa rappresenti nella sua esistenza se non i minuti di stretta bestiale, in cui, forse, col pensiero di altra donna... Via, taci; il nome di padre è troppo sacro perchè lo si dia a te. Ami forse quel piccino, ti curi del suo avvenire?.. La tua idolatria è per il gioco, per la spuma eccitante dello *champagne*; o per appagare i tuoi capricci, per saziare i tuoi ignobili appetiti calpesti gli affetti più santi, la dignità e l'onore! Tu non vivi se non per il piacere. La tua è una febbre di voluttà che cresce a misura che ti assorbe il cuore e l'intelletto, e siccome questa febbre che ti brucia il sangue si fa pericolosa, e spinge te, uomo di nobile stirpe, al vituperio e alla viltà, io, per difendere ciò che costituisce l'avvenire *di mio figlio* chiederò al tribunale un decreto che separi il mio avere dal tuo.

— Giungerai a questo? — disse Roberto tremante per ira compressa.

— Farò questo e altro ancora. A tutto sono decisa.

— Dunque non ti bastano gli insulti che mi hai scagliati addosso? Non ti bastano? — sibilò lui e, in ciò dire, la prese per le braccia e la scrollò con forza...

Nella stanza echeggiò un grido di spavento.

Luisa e Roberto si voltarono meravigliati. E videro la signora Merlini, col petto ansante, appoggiata allo stipite della porta. Passando per caso aveva udito le voci concitate del genero e della figlia e si era fatta avanti comprendendo ogni cosa.

— Mamma! — chiamò Luisa correndole vicino. Ma lei restava muta, col viso contratto, il respiro affannoso e il cuore, che palpitando convulso, le faceva emettere una specie di gemito irrefrenabile.

Luisa la fece sedere sopra una poltrona, cercando di rassicurarla, di calmarla...

Per la signora Merlini semplice, buona e onesta, quella scoperta era stata una tremenda scossa al suo cuore già debole per gli antecedenti dispiaceri. Suo genero sorpassava di gran lunga il concetto più triste che si era formata degli uomini, quindi aveva subita una disillusione troppo grande, troppo inaspettata. Era tanto immensa quella disillusione che si ripercuoteva persino nella sua fede. Come la maggior parte delle donne vissute a lungo lontane dai rumori cittadini, aveva per la Vergine un vero culto. La visitava in chiesa, le offriva dei ricchi doni e dei fiori olezzanti. Da quando aveva scoperti gli screzi che dividevano suo genero e sua figlia, da quando il domani preoccupava la sua anima non agguerrita per le lotte di quaggiù faceva fare in chiesa delle apposite novene, faceva pregare a lungo Colei che tanto aveva amato il figlio divino e tanto spasimato sul Calvario; si affidava alla superstiziosa speranza di vedere i suoi voti esauditi, di vedere Roberto tornare buono e pentito in seno alla famiglia.

Invece?... Vergine Santa!...

Quel mutismo della signora Merlini sgomentava Luisa che, colla voce strozzata in fondo alla gola contratta, le diceva:

— Parla, mamma, ti prego, parla...

Non riuscendo ad ottenere la più piccola risposta, si avvicinò alla parete e col dito spinse il bottone elettrico. Poi, rivolgendosi a Roberto, il quale era rimasto perplesso, e, accennandogli la mamma semi svenuta, gli disse in tono imperioso:

— Vattene.

Egli alzò le spalle e uscì borbottando fra i denti:

— Davvero che di questa baracca da commedianti sono arcistufo!....

**

Un giorno c'era tanto sole, e scherzava tra i mandorli fioriti, tra le rose timidamente sbocciate, tra le palme orgogliose del giardino pubblico e ringagliardiva i bimbi che ivi si trastullavano, correndo or qua or là, fermandosi di botto, per inseguirsi ancora come una nidiata di uccellini garruli e saltellanti.

Giorgetto, lanciando a tutta forza un cerchio, passava e ripassava, veloce come un baleno, dinanzi a sua madre che, seduta sopra una panchina, si deliziava ammirandolo e soavemente lo ammoniva ad essere guardingo.

Il piccolino correndo le sorrideva e gettandosi indietro i capelli ricciuti, la chiamava a testimone delle sue prodezze.

Luisa tutta intenta al figliolo, non s'era accorta che un signore la guardava; non come si guarda una donna per attirarne l'attenzione, per farne possibilmente la conquista; la guardava come attratto da una forza magnetica, come colpito dal fascino che emanava da quegli occhi larghi e profondi. Pensava: quella donna non è il tipo classico della bellezza, ma ha un viso geniale che attira e, sopratutto, deve essere buona, infinitamente buona.

Gli sembrava una casta visione, piena di dolcezza e di profumo, fatta per ridare la calma all'essere più irrequieto, al cuore più tormentato.

(*Continua*)

— E' noto — afferma il segretario di Hartlepool — che i rospi durante la stagione secca, quando l'acqua viene a mancare negli stagni, ove vivono, si rifugiano nel fango, e quanto più profondo possono fin che una grande pioggia venga a richiamarli alla superficie. Mentre essi sono così sepolti, sembra che la loro vitalità rimanga sospesa, ed infatti essi possono rimanere in tale condizione per un periodo indefinito. Ciò spiega il fatto dei rospi che, come quello di Hartlepool vengono rinvenuti in strati profondissimi che si sono accumulati su di essi per centinaia e certinaia d'anni. Questa affermazione troverà molti increduli; ma il fatto che i rospi vengono realmente trovati in tale condizione non autorizza altra spiegazione ».

**

Per finire.

— A proposito: è tanto tempo che non vedo Turacciolettì!

— Come se la passa?

Il burlone della compagnia: — Povero diavolo! l'ultima volta che l'ho visto non aveva neppure la camicia addosso!

— Davvero?! Dove l'hai veduto?

— Al Lido, che prendeva un bagno.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Concerto bandistico — Grandi feste di beneficenza

Ci scrivono in data 6:

La nostra nuova banda, composta di giovani valentissimi e diretta dall'egregio signor Angeli, ci fece una graditissima improvvisata, svolgendo iersera nella piazza V. E uno sceltissimo programma, che venne eseguito in modo perfetto, innanzi numeroso pubblico.

La bravura dei bandisti è veramente lodevole e notevole, come l'affiatamento e la perfetta esecuzione.

Molte lodi vanno date al maestro Angeli che con zelo e disinteresse si sobbarcò al difficile incarico di istruire e dirigere i suonatori; e molte lodi anche a questi egregi concittadini che hanno dato prova oltre che di una grande disposizione a bene interpretare la musica, anche di una veramente encomiabile buona volontà e di molto spirito di sacrificio.

**

Teniamo a dare, a tutti quei lettori cui può interessare, una notizia veramente buona e che a moltissimi farà vero piacere.

A Sandaniele, il quindici di questo mese, vi saranno grandi e ben organizzate feste di Beneficenza, alla cui riuscita s'adoperano, con unanime buona volontà, i soci del circolo Filodrammatico, del Club Ciclistico, e molti altri volonterosi sotto gli auspici della or ora sorta Società dei Commercianti, o sotto la direzione di persone provette.

Il programma che uscirà domani o dopo domani, è vasto, ben organizzato, svariato e attraente, così che assicura una bella giornata di svago a quelli che accorreranno dai paesi vicini.

In seguito, maggiori informazioni.

E' tempo che a S. Daniele si facciano feste sul serio.

Da CIVIDALE

Il tifo a Campeglio — Dalle carceri al manicomio

Ci scrivono in data 7:

A Campegliol frazione del Comune di Faedis, è comparso il tifo. Presentemente i casi sono circa una dozzina.

Sul luogo si è recato il medico provinciale cav. Fratini, assieme al dott. Ciceri.

**

L'altro giorno era stato condotto alle nostre carceri certo Missigoi di Poianis (Prepotto) al quale veniva sequestrata la somma di L. 120 circa trovatagli addosso.

Ieri, nell'uscire dalla prigione, il Missigoi, reclamò la restituzione di detta somma; ma ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi dire che tale somma più non gli apparteneva, dovendo egli pagare un certo debito alla giustizia, per condanne meritatesi in precedenza.

Allora il Missigoi diede in ismanie ed in atti così stravaganti, da doverlo nuovamente catturare e mandare al Manicomio provinciale, ove lo accompagnò la nostra guardia municipale sig. Tomasini.

Da S. GIORGIO NOGARO

La prima seduta del nuovo Consiglio

Ci scrivono in data 6:

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale coll'intervento di tutti i consiglieri.

Il Commissario prefettizio, marchese Giuseppe di Transo, dopo letta una diligente relazione su quanto ebbe a constatare nell'amministrazione di questo capoluogo, dichiarò in nome di S. M. il Re insediato il Consiglio.

Il consigliere anziano rispose poche parole, e quindi si passò alla nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

Ecco i risultati: A sindaco rieletto il sig. Achille Cristofoli. - Ad assessori effettivi: Foghini Giuseppe, Montegnacco Guglielmo, Vivani Antonio e Tesini Girolamo - Ad assessori supplenti: Businelli Attilio e Zanon Vittorio.

Da PORDENONE

Per un'edicola alla Stazione ferroviaria — Una nuova tipografia

Ci scrivono in data 6:

Apprendiamo con piacere che a un nostro concittadino è sorta l'idea di costruire, nel piazzale della stazione, un'edicola ad uso cambiavalute, rivendita francobolli e zigari, giornali e romanzi con eventuale, servizio telefonico. All'uopo, fu richiesta la necessaria autorizzazione da parte della direzione compartimentale delle ferrovie in Venezia che non dubitiamo sarà per accogliere la fatta domanda.

**

A datare da domani, sabato, comincia a funzionare la nuova tipografia di cui è proprietario il nostro concittadino Savio Rambaldo.

Il nuovo stabilimento, a motore elettrico, sorge in Via Felice Cavallotti (ex Via Colonna) e vi è unito pure laboratorio di legatoria.

Non è a dubitarsi che la nuova azienda otterrà l'appoggio del pubblico.

Alla ditta Savio auguri di buoni affari.

Le corse degli ufficiali sott'ufficiali e soldati a Pordenone

Ci telefonano stamane da Pordenone:

Eccovi il risultato delle corse degli ufficiali e soldati che ebbero luogo stamane nella nostra broghiera.

Devesi notare che il numero degli spettatori è stato inferiore a quello degli anni decorsi forse perchè, anzichè quattro reggimenti, vi presero parte solo due: il «Genova» e il «Piacenza».

I. Corsa con ostacoli per caporali e lancieri del «Genova» cavalleria.

Premi L. 50, 30, 20, 15.

I. Brambilla Ginseppe, caporal maggiore

II Pagani Carlo, caporale.

III D'Amico Francesco, appuntato.

IV Bedone Pietro, caporale.

II Corsa con ostacoli riservata ai sottufficiali del «Genova» cavalleria.

Premi idem.

I Doresani Alberto, sergente

II Podestà Luigi, sergente.

III Picca Domenico, mares iallo.

IV Dell'Aquila Metastasio, maresciallo

Cadde da cavallo il maresciallo Contini senza farsi alcun male.

III. Corsa con ostacoli per caporali e cavalleggeri «Piacenza» cavalleria.

Premi L. 50, 30, 20, 15.

I. Pissavini Luigi, appuntato.

II. Fiorenzo Generoso, appuntato.

III. Pisano Telemaco, caporale.

IV. Zanotti Frasonaro, appuntato.

IV. Corsa con ostacoli riservata ai sott'ufficiali del «Piacenza» Premi L. 50, 30, 20, 15.

I. Dettori Paolo, sergente.

II. Carbone Vincenzo, sergente.

III. Cerutti Camillo, furiere.

IV. Fagarazzi Francesco, sergente.

V. Corsa per ufficiali — Metri 3500 — otto ostacoli.

I. Malaspina tenente del «Genova» cavalleria *necessaire* da viaggio, in argento.

II. Bracchetti Monterselli Carlo del «Genova» cavalleria fucile da caccia.

IV. Da Porto Alessandro, tenente nel «Genova» cavalleria; astuccio per sigarette in argento.

Sarebbe arrivato secondo il tenente Carlo Reina se il cavallo non si fosse rifiutato di saltare un ostacolo.

VI. Corsa riservata agli ufficiali con cavalli di loro proprietà; metri 3500; otto ostacoli.

I. Adami Enrico, tenente nel «Piacenza»; necessaire da viaggio.

II. Negroni-Brazzi Antonio, s ttoten. nel «Genova»; orologio da tavolo.

III. Vaccaneo Alessandro, tenente nel «Piacenza», necessaire da viaggio.

Domani le truppe partiranno per le loro sedi.

Da BUIA

La necessità d'una cura — Una domanda

Ci scrivono in data 6:

Leggendo il *Paese* di ieri convengo col sig. X della necessità di una cura al nostro Municipio ma la sua ricetta mi sembea troppo blanda, per una malattia così inveterata.

Sarebbe perciò assai vantaggioso che qualche Autorità Superiore si camuffasse da medico esperto propinando alcune goccie di olio di crotontiglio.

Discorreremo sugli effetti.

**

Si domanda il perche il comune di Buia con tanti posti liberi di insegnanti, non si decida mai a pubblicare sui giornali come si costuma in tutti i paesi civili, l'avviso di concorso.

Aspetta forse a far ciò quando gli insegnanti patentati sono a posto, per fare il proprio comodo col rimediare con supplenti provvisori che avrebbero più bisogno d'imparare che d'insegnare.

Anche su questo argomento parleremo a suo tempo. *Il Consulente*

Da NIMIS

Servizio postale — Sagra

Ci scrivono in data odierna:

Da un bel pezzo il buon popolo di Nimis va lagnandosi per la trascuratezza nel servizio postale di questo importante centro. Dico importante, per la vastità del Comune, per lo sviluppo commerciale sempre maggiore e per l'aumento sensibilissimo della popolazione.

Però, prima di parlare diffusamente su questo vero disservizio, mi permetto rivolgere due sole domande all'Ill.mo signor Direttore delle RR. Poste e Telegrafi, confidando nella di Lui cortesia per averne risposta.

Quale è *l'orario* che si dovrebbe osservare nell'Ufficio Postale per le consuete operazioni, e quante dovrebbero essere le distribuzioni giornaliere della corrispondenza (eccettuate certe frazioni) che arriva da Tarcento due volte al giorno?

Il lagno è ormai troppo generale per poter tacere più a lungo; se noi abbiamo degli obblighi, e non ci risparmiano per certo dal farceli osservare, dobbiamo, o per meglio dire, si dovrebbe pur avere qualche diritto, che speriamo ci verrà finalmente riconosciuto.

**

Domani il paese sarà in festa per l'annuale sagra della Madonna delle Pianelle. Il *prato* sarà guarnito da numerose botti di buon vino, e come sempre l'affluenza sarà grande.

Quest'anno oltre la solita festa da ballo nella trattoria Antoniutti, ve ne sarà un'altra nella trattoria Mini con orchestra Udinese. Speriamo in una bella giornata ed in un buon numero di persone desiderose di divertirsi.

Da TARCENTO

L'incidente alla stazione

Udine, 7 settembre 1907.

Ecco la replica del signor Della Coletta a proposito dell'incidente alla stazione e che riteniamo sia l'ultima definitiva d'una vertenza che non ha, secondo noi, più alcuna ragione d'esistere:

Chiarissimo signor Direttore del «Giornale di Udine»,

Abbia la bontà di pubblicare nel suo pregiato giornale quest'ultima mia dichiarazione in merito all'incidente accaduto alla stazione di Tarcento:

«Al signor Strongaronne, che dice falso quanto io ebbi a dichiarare nel n. 212 di questo reputato giornale e che cerca di farmi apparire suo ingiuriatore senza causa apparente, rispondo che non ho altro da aggiungere a quanto già dissi pubblicamente.

Del resto io penso che se il sig. Strongaronne avesse qualche buona ragione da far valere saprebbe a chi rivolgersi, ei in questo caso si vedrebbe, fra le altre cose, se le sue smentite hanno valore.

Termino dichiarando che se non rispondo alle provocazioni, è perchè conservo tutta la mia serenità in questa questione.

Con tutta osservanza di Lei obbl.mo

Giovanni Della Coletta

Da LATISANA

Teatralia

Ci scrivono in data 7:

Coi capolavori drammatici *Maria Giuditta Brancatti, I disonesti* e con le commedie *La figlia di Jefte, La polvere negli occhi* e *Battaglia fra donne*, la compagnia Bolaffi-Sivieri ci ha dato fin qui graditi trattenimenti.

Venerdì avremo la *Signora dalle camelie*, indi la serata d'onore della prima attrice signora R. M. Venturini che rappresenterà *Santarellina*. Il teatrino, sempre pieno, zeppo, domani rigurgiterà per udire la Venturini che sa conquistare gli spettatori specie nei drammi passionali, dove trasfonde tutto il sentimento e tutta la vita.

Un po' di luce sul dramma di Venezia

Venezia, 6. — Le indagini che si vanno compiendo intorno al dramma di cui furono protagonisti il conte Kamarowsky ed il giovane Nicolas Naoumoff, conducono ormai ad accertare che la politica non fu il movente del tentato assassinio e che il Naoumoff ha agito nel parossismo d'amore.

Kamarowsky e Naoumoff erano entrambi innamorati della stessa donna, la contessa De Tamowsky residente a Kiew, che il primo voleva sposare. E' questa la signora bionda con cui il conte fu visto molti giorni in compagnia or fa un mese: è questa la signora con cui egli si recò dal console russo per chiedere quali pratice dovevano compiere per ottenere il divorzio.

E ch'egli avesse il desiderio di sposarla lo dimostra anche il fatto ch'egli aveva deciso di prendere un grande appartamento in uno dei palazzi della città e che per ammobigliarlo aveva speso ormai 50,000 lire.

Di questa donna era follemente innamorato il Naoumoff: egli ha fatto insistentemente pressione su quella signora, ci diceva ieri persona che deve essere bene informata, supplicandola di ascoltare il suo amore e di preferirlo al rivale. Pregò dapprima, scongiurò poi, minacciò infine, ma sempre inutilmente.

Venuto a conoscere la dimora del conte Kamarowsky, tentò per l'ultima volta di piegare al suo volere la contessa De Tamowsky, promettendo in caso diverso, di scongiurare con qualunque mezzo il matrimonio fissato. E tenne la parola, nel modo che è noto.

Ciò che resta sempre un mistero è la strana comparsa a Venezia, contemporaneamente al Naoumoff dei tre russi che sulle prime davano a pensare ad un complotto. Quei tre, secondo le affermazioni del Naoumoff, lo avevano pedinato da Pontebba ed è quindi da ritenersi che essi avevano l'incarico di salvare piuttosto che recar male al conte.

E' sempre però strano il fatto di quel telegramma sequestrato all'Hôtel Danieli, diretto ad un signor de Russie, telegramma che proveniva da Kiew, ove risiede la contessa De Tamowsky; e che si credeva diretto ad uno dei tre russi misteriosi.

Invece tutto sta a dimostrare che il telegramma era diretto al Naoumoff, come a lui era diretto quello sequestrato a Verona. Appena arrivato a Pontebba, e la notizia è da buona fonte, il Naumoff si recò all'ufficio telegrafico a chiedere se c'era un telegramma all'indirizzo di De Ruspè, quindi il telegramma arrivato a Venezia e che era privo di firma e stillato in modo convenzionale, era da lui atteso.

Le condizioni del conte Kamarowsky sono relativamente buone; è sempre privo di febbre. Udendo che era in pericolo di vita volle fare testamento nominando erede universale delle sue sostanze il figlioletto Edgardo.

La questura ha chiesto che il Naoumoff venga trasportato qui da Verona con uni traduzione speciale e perciò egli venne qui condotto sotto buona scorta. (Vedi III pagina)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per il nuovo Teatro

Veniamo informati che a giorni i signori promotori del Teatro Nuovo dirameranno una circolare a tutti i sottoscrittori per venire alla esecuzione del progetto.

Non dubitiamo che all'invito dei signori promotori, i quali offrono alla cittadinanza le maggiori garanzie di competenza e di serietà, la risposta di adesione sarà unanime.

Si tratta di compiere un'impresa di elevato carattere civile e nessuno, che voglia bene alla città, che ne affretti il brillante avvenire, può mancare alla promessa già data.

Siamo poi sicuri che alla lista già formata si aggiungeranno nuovi nomi di persone, le quali non sono state mai interpellate, oppure attendevano di vedere il progetto avviato in modo definitivo alla esecuzione.

Avanti dunque con ferma fede; e si compia quest'opera che sarà la palestra maggiore per dirozzare i volghi, la sede più ampia ed adatta per adunare insieme le classi sociali, in nome e sotto gli auspicii dell'arte che illumina e innalza.

Mostra d'arte decorativa

Giuria di premiazione

Ecco i nomi dei componenti la Giuria di premiazione:

Ongaro Max, Del Zotto Ant., Del Puppo G., Calligaris Alberto, Collavini Marion Liso Leonardo, sig.re Brunialti, Peteani, Pecile Maria, Besarel, Angelini.

La Giuria comincierà a funzionare la mattina del 10 corr.

Concerto per piano

Domenica dalle 10 alle 12 1/2 e dalle 16 alle 18 nel recinto della Mostra verrà tenuto un concerto per piano con l'apparecchio «la claviola».

L'ottimo piano è della Ditta Kranss il di cui rappresentante locale è il sig. L. Cuoghi.

Siederà al piano il sig. Rag. L. Agostini.

Trattenimenti serali

Domani dalle 19 alle 23 grande serata nel giardino della Mostra.

Concerti bandistici.

Dalle 19 alle 21 suonerà la banda cittadina di Cividale svolgendo il seguente programma:

1. DUCCI: Marcia *Sempre avanti*
2. MANCINELL: Sinfonia *Cleopatra*
3. BIZET: Fantasia *Carmen*
4. TEZA: Valzer *Fiordaliso*
5. PONCINELLI: Rid. atto I. *Gioconda*
6. SUPPE': Fantasia *Donna Juanita*
7. TEZA: Valzer *Sulle rive del Natisone*
8. N. N.: Polka *Mercurio*

Dalle 21 alle 23 suonerà la band[a] del 79° fanteria.

Ecco il programma:

1. GAUDINO: Marcia *Augusta Roma*
2. LISZT: 2ª *Rapsodia-Ungherese*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Dolores*
4. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofele*
5. S. JONES: Operetta *La Geisha*
6. GOTTSCHALK: *Capriccio*

Sfarzosa illuminazione ad arco, straordinaria illuminazione a bengala, proiezioni, produzioni cinematografiche, servizio di buffet.

Ingresso da via Cavallotti cent. 20.

Sussidi

Camera di Comm. ed Arti di Venezia: una medaglia «vermeil» e una d'argento.

Consiglio della Società operaia di M. S. Nella seduta che il Consiglio sociale tenne ieri sera erano presenti 15 consiglieri e il presidente Seitz.

Si approvò che l'interpellanza presentata dal socio Antonio Quargnolo sulle affittanze delle case operaie venga svolta nella prossima assemblea generale.

Nel 41° anniversario della fondazione della Società che verrà commemorato domenica 15 settembre, saranno distribuite L. 200 fra i soci bisognosi.

Mancanza di vagoni. Ieri la Camera di Commercio spedì il seguente telegramma:

«*Direttore Generale Ferrovie*, Roma

A Udine mancano assolutamente carri qualsiasi specie.

Camera commercio reclama provvedansi carri chiusi ed aperti, e, per quanto riguarda legnami e Ferriere riconcedasi uso specializzati per evitare serrata. *Morpurgo*, presidente».

Per una nuova croce. Un regio decreto ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia, l'ingegnere Sab[ino] Cagnassi, capo-sezione all'Ufficio del Genio Civile. Non vogliamo ripetere le solite frasi d'occasione: diremo semplicemente che nessuno a Udine e nella provincia — dove l'ing. Cagnassi si è fatto stimare e ben volere da tutti per l'intelligenza e la rettitudine professionale e per la bontà dell'animo — dubiterà che questa onorificenza non sia bene meritata. Soggiungeremo che molti si uniranno a noi per congratularsi con l'egregio ingegnere.

Le corse e il telefono. A scanso di equivoci preghiamo le signore telefoniste (o chi per loro) a non ripetere le parole dei fonogrammi che ci vengono mandati dalla provincia, come è avvenuto stamane per il fonogramma delle corse di Pordenone.

79° Reggimento Fanteria Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20 alle 22 alla Birreria Gross:

1. BONFERONI: Marcia militare
2. VERDI: *La forza del destino* Sinfonia
3. GRIEG: *Iberia* Valzer
4. PONCHIELLI: *La Gioconda* Danza delle ore
5. S. IONES: *La Geisha* Operetta
6. GOTTSCHALCH: *Pasquinata* Capriccio
7. *La Matchiche* Marcia Espagnole

Il ritorno dai monti e dal mare. Oggi col treno delle 13 arriveranno a Udine da Pontebba i bambini della Colonia Alpina di Fratta.

Domani, accompagnati dal solerte segretario della Società Protettrice dell'Infanzia ritorneranno anche i bambini che fecero la cura al Lido di Venezia.

Caduto dalla bicicletta. Il Angelo Mulloni di anni 39, negoziante da Cividale, fece ieri mattina una caduta mentre pedalava.

Si recò subito all'Ospitale ove gli vennero riscontrate abrasioni della mano, della faccia e della cute del dorso del pollice destro e varie contusioni. Fu medicato e dichiarato guaribile in ... giorni, salvo complicazioni.

Nuova divisa. La banda cittadina indosserà per la prima volta la nuova divisa il giorno venti settembre.

Ripetizioni nelle materie delle Scuole elementari e delle Scuole tecniche si danno da una signorina maestra di grado superiore. Per informazioni rivolgersi al *Giornale*.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Settembre ore 8 Termometro ...
Minima aperto notte 12.7 Barometro ...
Stato atmosferico: bello Vento: ...
Pressione: crescente Ieri: ...
Temperatura massima: 23.9 Minima: ...
Media: 23.2 Acqua caduta ml. ...

Furto con scasso. Ladri malpratici. E' molto nota in città l'osteria «All'Angelo» (volgarmente detta ai piombi) del sig. Cosimo Pinto, in via Manin.

Stamane i figli Marino ed Antonio, che lo rappresentano, ebbero una non lieta sorpresa quando aprirono l'esercizio alle ore 7.

Come si sa l'osteria è sotterranea, e per entrarvi si deve discendere per una scala esterna, alla fine della quale è la porta d'ingresso.

I due fratelli rimasero meravigliati trovando i battenti della porta aperti. Dalle impronte lasciate sui due battenti si comprende che i ladri si sedettero sui scalini e coi piedi ignudi o calzati (non però con stivali nè zoccoli) spinsero fortemente la porta che non doveva essere troppo salda, sebbene fosse chiusa a doppio giro di chiave. Sta il fatto che la porta fu aperta.

I signori ladri si recarono al banco e da uno dei cassetti che non erano chiusi asportarono L. 25 in argento, nichel e bronzo che si trovavano nelle scodellette di legno, e misero queste sul tavolo.

Non si curarono affatto di un sacchetto contenente L. 95 in argento che si trovava in fondo al cassetto e fu trovato al suo posto. Non visitarono nemmeno l'altro cassetto dove c'erano L. 25 in bronzo.

Sulla scala si trovarono una lima, una boccettina d'olio un pezzo di ferro e anche un fazzoletto.

Prima di sforzare la porta i ladri si erano provati di limare due stanghe dell' inferriata della finestra che dà luce al locale.

I fratelli Pinto presentarono subito denuncia in questura; si ha qualche sospetto sui possibili ladri, nulla però di certo.

Tentato suicidio di un alienato evaso dal Manicomio. Il giorno 20 del passato mese di agosto evadeva dal Manicomio provinciale certo Giovanni Pellarini di anni 42, di Udine, e di lui non si ebbe più notizie.

Ieri sera verso le 20 il vigile urbano Torossi vide un uomo disteso a terra in piazza del Duomo. Avvicinatoglisi si accorse che aveva la mano sinistra tutta insanguinata. Richiesto sulla causa delle ferite disse d'essere egli l'evaso Pellarini e il sangue provenire da una ferita prodottasi da solo al polso sinistro con un pezzo di vetro, volendo farla finita colla vita.

Il vigile procurò di confortarlo e di condurlo all'ospitale, ma il Pellarini oppose accanita resistenza. Due giovanotti che passavano da quella parte saputo di ciò che trattavasi, prestarono valido aiuto al vigile, e l'alienato potè essere accompagnato all'ospitale, ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita da taglio interessante tutta la regione anteriore del polso sinistro lungo sei centimetri, ma superficiale e dichiarata guaribile in 8 giorni.

Il Pellarini, naturalmente, venne trattenuto durante la notte al Pio Luogo.

Dell'accaduto si fece rapporto alla Questura, e stamane il povero alienato fu ricondotto al Manicomio provinciale.

Concerto alla Birraria Gross. Con molto piacere avvertiamo che questa sera alla già nota e splendida Birraria *Gross Adriatica* verrà eseguito dalla bravissima banda musicale del 79° Regg. Fanteria uno scelto programma.

Preavvisiamo inoltre che lunedì prossimo vi sarà pure un altro concerto della medesima Banda, e speriamo un buon concorso di cittadini essendo lunedì la prima giornata di servizio del tram per la nuova linea di Cussignacco.

Ambidue i concerti avranno luogo dalle ore 20 alle 22.

VOCI DEL PUBBLICO

La polemichetta su Gutenberg

Una lettera del sig. Malattia

Udine, 7 settembre 1907

Chiarissimo Signor Direttore

La ringrazio dell'augurio che Ella si compiacque rivolgere ieri al periodico monitore della mia libreria — *Il Gutenberg*, e La prego soltanto di prendere atto non avere io gradi accademici, e ommettere pertanto la qualifica di prof. al mio nome.

Quanto poi al rilievo fatto *ex cathedra* nel numero odierno del suo giornale del suo giornale dal signor S. M., mi pare che non era il caso di rilevare simili quisquiglie. Poichè siamo d'accordo sul *Giovanni Gensfleisch*, poco può importare che il terzo nome sia esatto in *Sulgeloch* o *Sorgenloch*, come il vuole il signor S. M. Sapevo anch'io, senza l'aiuto de' suoi lumi, che alcuni testi segnano *Sorgenloch*; anzi sul celebre Dizionario Storico dell'Editore Remondini di Bassano, 1796, si trova scritto *Sorgenlok*; ma io ho voluto piuttosto attenermi al testo della « *Biografia Universale antica e Moderna* » opera accreditatissima e colossale in 65 vol. e supplemento, in 8.°, compilata in Francia da una società di dotti (i quali è sperabile ne sapessero almeno quanto il mio contradditore) e sulla quale appunto si legge Sulgeloch. Del resto le ossa di Gutenberg non hanno proprio nessuna ragione di fremere perchè in luogo di una lettera dell'alfabeto, qualche stampatore ne sostituisce un altra, ad uno de' suoi tanti nomi, che il più de' vocabolari neppure registrano.

Circa il dubbio secolare, da Ella ricordato, che Gutenberg non sia il vero inventore della stampa, ma lo sia invece il nostro Panfilo Castaldi, non mi pare si possa accettare, almeno sino a prova contraria.

Ammetto possa esservi divergenza sulla ortografia di qualche sopranome dell'inventore, ma tutti i testi, e non sono pochi da me consultati, concordano nell'attribuire a Gutenberg solo il merito della immensa scoperta.

E voglio concludere col domandare a Lei, signor direttore, che cosa direbbe Lei se io le facessi rispettosamente osservare che vi sono molti dotti che asseriscono che la invenzione della stampa non è da attribuirsi nè a Gutenberg nè a Castaldi, ma bensì ai cinesi, i quali la conoscevano almeno 1500 anni prima di Castaldi e di Gutenberg?

Con osservanza devotissimo

Giuseppe Malattia

Sempre gli operai che protestano

Meritava proprio la pena che il cronista del *Paese* si prendesse il disturbo di recarsi da chi poteva così bene illuminarlo, per sfatare i rimproveri da noi mossi contro l'amministrazione democratica a proposito delle prese d'acqua.

Ma chi è quella testa che burlandosi certamente di lui gli ha fatto portare in campo i contatori? Proprio loro, poveri innocenti contatori sono la causa dei nostri lagni. — Ecco, se non avete altri moccoli potete andare a dormire al buio.

Sappia l'articolista, che parla di perdita di tempo nell'applicazione del contatore e maggior spesa a carico del Comune, che queste sono vere fandonie; s'informi quel signore da chi è pratico del mestiere, e si sentirà rispondere che per applicare il contatore s' impiegano dieci minuti, perchè il pezzo d'attacco lo ha sempre apposto il fontaniere, e come spesa *zero*.

Eppoi è semplicemente ridicolo affermare ciò quando si pensò che i contatori vengono applicati solo nei grandi esercizi dove si fa un forte consumo d'acqua, e non nelle famiglie che pel consumo pagano un canone fisso.

E quindi dice che la deliberazione è stata consigliata da ragioni d'economia, aggiungeremo che i fatti provano invece l'opposto; dev'essere certamente un altro spirito quello che ha indotto la Giunta democratica (sic) a togliere a noi ed ai nostri poveri dipendenti il modo di guadagnare un pezzo di pane — poichè mentre a noi per lo scavo stradale il comune pagherà (con comodo) da centesimi 60 a 80 al *mc*, ora invece paga, lo stesso lavoro (subito) a L. 2.00 il mc.

Questi sono i fatti che non temono smentità e che provano gli edificanti sistemi, dei nostri signori, nell'applicare l'economia a rovescio.

Sempre gli stessi operai che protestano

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I° Mandamento

(*Udienza del 7 settembre*)

Una sbornia in casa

portò sul banco degli imputati Triano Michele, qualificato in atti per cuoco e firlamonico. Nega di essere cuoco e nega di essere stato colto in stato di ubbriachezza.

La guardia Fortunati depone che questa era tanto potente che fu dovuto portare in caserma da quattro guardie, le quali ad un certo punto per il peso caddero a terra assieme al detenuto.

Triano protesta: sostiene la sua innocenza; dice che se mai fu ubbriaco lo era in casa propria, il che viene ammesso anche dalla guardia per cui il Pretore dopo l'arringa dell'avv. Cosattini lo manda assolto.

Cotte e crude

se ne dissero Nadalini Angela e Fascinato-Fantoni Italia abitanti in vicolo Cicogna. Tutto il popolino di quel *rione*, diremo come il *Gazzettino*, assisteva al processo parteggiando per l'una o per l'altra parte.

Non mancò a questo, fra i testi, il bel Giovanni, che doveva portare la prova dei fatti non ammessa in reato di ingiurie per cui non disse niente.

L'imputata Nadalini si giustifica dicendo che la querelante l'ha insultata tutta una giornata, e parla per mezza ora riferendo una sequela interminabile di ingiurie fra l'ilarità del pubblico, che pur troppo con non sana curiosità affolla l'udienza.

L'avv. Cosattini della Parte Civile chiede la condanna della Nadalini — ed i danni.

Il Pretore invece seguendo le conclusioni della difesa, avv. Doretti, ritiene compensate le ingiurie fra le parti e manda l'imputata esente da pena.

A porte chiuse, per ragione di moralità

disse il P. M. avv. Fantoni, si incomincia il processo contro Petrossi Lucia, Bertossi Pierina, Chizzo Maria di S. Osvaldo, tre timide ragazzine, di 15 anni, imputate di diffamazione a danno della sartina diciottenne Gremese Emilia pure di S. Osvaldo.

Qui poi entrarono in scena una squadra di giovanotti eleganti della nostra città i quali vengono per... divertirsi.. sul serio, ma restano delusi perchè il processo non è pubblico e devono uscire dall'aula.

Le imputate sono difese dagli avv. Doretti e Girardini costituiti in collegio di difesa.

La querelante si è costituita P. C. coll'avv. Driussi.

Il processo è stato rimandato per l'ora tarda alle 9 di stamane.

ULTIME NOTIZIE

L'ARRESTO dell' UFFICIALE ITALIANO

A proposito dell'arresto del sottotenente Zozzoli il *Popolo romano* ripete quanto noi abbiamo ieri detto — insieme ad altri particolari nel fonogramma da Gemona — che l'ufficiale ora si trova in regolare licenza con il permesso di recarsi all'estero e non ha alcuna missione o incarico. Evidentemente si tratta di un equivoco. Il ministro della Marina on. Mirabello ha telegrafato a Vienna pel tramite del ministro degli Esteri domandando la liberazione del Zozzoli.

—

Fino a iersera, non era pervenuto alcun dispaccio da Klagenfurt annunciante la liberazione dell'ufficiale, che dovrebbe essere imminente.

Le autorità austriache hanno la presa dei gamberi; quando hanno afferrato qualche cosa stentano lasciare. Anche per difficoltà di comprendonio.

—

Come apprendiamo da una lettera privata, il sottotenente Zozzoli faceva il giro touristico in senso inverso a quello annunciato. Egli era andato a Romans, presso Gradisca a trovare una sua zia e vi era rimasto qualche giorno; di là per Gorizia si spinse nella Carinzia, fino a Klagenfurt. Stava appunto ritornando in Italia quando a Völkermartk, il centro delle manovre, fu fermato ed arrestato nel modo già noto.

L'ufficiale disse, al primo invito dei gendarmi, la verità interamente sul suo essere e sul suo viaggio. Ma non fu creduto. L'ufficiale fece telegrafare subito ed ebbe risposte tali da non dubbio sulla sua identità. Era senza alcuna carta, tranne la tessera del Touring. L'indole touristica del viaggio, anche per il fatto d'essersi andato a cacciare proprio in mezzo allo stato maggiore delle manovre, per tornare più presto a casa, appariva in luce meridiana. In qualunque altro paese, il Zozzoli sarebbe stato rilasciato; in Austria, no.

Fu aperta una vera istruttoria. Si telegrafò alla gendarmeria di Gradisca perchè si facessero indagini a Romans e furono fatte e risultarono conformissime al racconto dell' ufficiale.

Sono andati rispettabili cittadini italiani residenti a Klagenfurt a dare testimonianze per il tenente, ha telegrafato a Vienna il ministro Mirabello. Ma l'ufficiale italiano fino a iersera non era stato liberato.

—

Ci telefonano stamane stamane da Gemona:

Iersera è pervenuto alla madre del tenente Zozzoli un telegramma del Ministero della marina, col quale le annunciava che il Ministro della marina si interessava direttamente del suo figliuolo. Stamane nulla è pervenuto ancora da Klagenfurt.

IL MISTERO DI VENEZIA

Venezia, 6. — Non si tratterebbe nel dramma di Venezia, di amore di donne, ma di amore di danari. Il Naumoff è nè nobile, nè figlio di governatore. Egli era fino alla vigilia in compagnia di certo Zeifer, che fu qui oggi arrestato e che deve essere un losco individuo. Sembra che si tratti d'un furto. Sul Zeifer furono trovati 17 mila franchi.

Le 12 mila corone per sera di Caruso

Vienna, 6. — Com'è noto, il tenore Caruso canterà fra breve qui al teatro imperiale in quattro sere, per ciascuna delle quali riceverà 12.000 corone.

Mercati d'oggi

Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.— a —.5
Patate	L. —.— a —.5
Frutta	
Pesche	L. —.9 a —.14
Pere	» —.10 a —.30
Susine	» —.— a —.20

Dott. L. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 13.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la Linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti